



ferrata Stella Alpina - Agner (Agner 2872 m)



Uno dei vari impegnativi passaggi

Area – Località: Frassenè 1080 m

Dislivello: 1130 m / 1800 m

Tempi: 7 / 8 h

Difficoltà: EEA / (molto difficile)

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: rif. Scarpa 1740 m – biv. Biasin 2650 m

Aggiornamento: agosto 2010

Percorso attrezzato tecnicamente valido e molto impegnativo. Meglio utilizzare la seggiovia da Frassenè fino al rif. Scarpa essendo il dislivello consistente. Dal bivacco poco più di 200 metri portano alla vetta peraltro anonima ma molto panoramica. Attenzione alla discesa lungo la normale in parte attrezzata ma piuttosto instabile soprattutto nella parte superiore.

ACCESSO

Poco prima di Agordo seguire le indicazioni per Rivamonte – Voltago e quindi a sinistra per Frassenè; all'altezza della stazione della seggiovia a sinistra scendere poche centinaia di metri fino all'ampio parcheggio quindi con gli impianti in circa 20 minuti poco sotto al rif. Scarpa 1740 m.

DESCRIZIONE

Dietro il rifugio seguire le indicazioni per l'attacco che si raggiunge poco dopo (1960 m – 40').

Il percorso di salita fino al bivacco non va sottovalutato per il virtuale contenuto dislivello e va suddiviso in tre parti distinte. La ferrata inizia con un breve tratto non particolarmente difficile anche se esposto in diagonale facendo intuire che ciò è solo l'inizio, segue una breve risalita su sentiero fino ad incontrare il tratto continuo e molto impegnativo e non sempre arrampicabile.

Si susseguono camini e pareti sempre verticali ed esposti dove alcuni passi possono risultare usurati dai passaggi: attenzione ai sassi che in alcuni punti si possono smuovere.

Senza particolari interruzioni si rimonta in linea diretta la parete a volte impressionante e le difficoltà rimangono sempre piuttosto alte man mano che si prosegue. Dopo una breve e più comoda cengia si aggirano due spigoli esposti fin sotto l'ultima paretina verticale con alcuni chiodi che possono aiutare a superarla (2300 m – 1.30').

La ferrata qui termina ma non la fatica: si risalgono diversi metri su balze erbose e ripide fino ad una spalla da dove è chiaramente visibile verso est il bivacco a prima vista molto vicino ma in realtà ora il sentiero che taglia in diagonale la base del Lastei d'Agner è lungo e comporta alcune brevi perdite di quota; si incontrano alcuni brevissimi tratti attrezzati per sicurezza ma altri sulle lastre, spesso bagnate, impegnano una particolare attenzione e cautela. Dopo una breve discesa si taglia un canale sassoso, si risale al suo opposto aggirando l'ultima parete; si sale ancora su terreno instabile quasi a toccare con fatica forc. Pizzon e dopo altri pochi metri di veloce arrampicata su roccia si raggiunge il bivacco (2650 m – 1.20').

Il percorso alla vetta, anche se semplice, consiste in alcuni tratti diagonali attrezzati e risalite di sentiero a volte ripido; poco prima di metà percorso si supera una singolare spaccatura a cui prestare attenzione in discesa. Si prosegue sulla linea di cresta o poco alla destra con fatica ma su percorso molto evidente fino alla comoda cima. La croce di vetta, infine, si trova su un'anticima leggermente più a sud e poco più bassa della cima principale (2872 m – 0.50').

DISCESA

A ritroso fino al bivacco, quindi seguire i segnavia a sud restando sempre sotto la parete di sinistra. La prima parte presenta un percorso scivoloso ed instabile da percorrere con cautela. Si continua sempre su rocce ripide ma spesso coperte di ghiaie e sassi; a metà discesa diparte a sinistra il più lungo sentiero normale di rientro, utile per evitare il canalone. Il percorso non cambia e presenta anche alcuni nuovi tratti attrezzati utili nella ripida discesa. Arrivati sopra una spalla erbosa si scende lungo un cammino attrezzato, circa 20 metri ma non difficile, si segue una friabile cengia su stretti tornanti ed arrivati vicini al nevaio - avendo con noi i ramponi e magari una piccozza - possiamo ridiscenderlo con attenzione in quanto ripido e a stagione inoltrata piuttosto duro.

In alternativa seguiamo con i segnavia lungo la parete di sinistra dove una continua e più recente attrezzatura ci porta sulla parte bassa del canalone dove è possibile tagliare il nevaio in diagonale discesa a riprendere sul lato destro il sentiero. Evitare di scivolare sul nevaio: oltre la lingua terminale ci sono grossi massi e sulla destra il salto oltre la neve può essere anche piuttosto alto. Dal sentiero si scende con veloci tornanti a riprendere quello d'accesso alla ferrata e quindi in pochi minuti al rifugio – seggiovia (1740 m – 1.30'-2.00').

Note

Ottimo percorso ben attrezzato e molto impegnativo. Il secondo tratto, oltre ad essere faticoso, propone tratti delicati. Dalla cima si gode un super panorama e con buona gamba andata e ritorno dal bivacco portano via un'ora o poco più. Il sentiero di discesa nel canalone, faticoso, è a tratti insidioso essendo le rocce coperte da un fastidioso ghiaino. Il tratto finale su nevaio va affrontato con cautela. Per chi voglia ridiscendere dal rif. Scarpa a Frassenè con seggiovia tenere presente gli orari di chiusura della stessa: come raccomandato l'intero percorso porta via parecchie ore nonostante il dislivello sia contenuto.

Collegamenti

